

# Fondi pensione, anche agli statali gli sconti fiscali del settore privato

**CORTE COSTITUZIONALE**  
Le aliquote ridotte garantite nel privato vanno applicate per i riscatti dal 2007 al 2017

Per la Consulta illecita l'applicazione del vecchio regime fino al 2018

Antonello Orlando  
Matteo Prioschi

In caso di riscatto della posizione da un fondo di previdenza complementare effettuato tra il 2007 e il 2017, ai lavoratori del comparto pubblico si deve applicare lo stesso trattamento fiscale del settore privato. Questa la decisione presa dalla Corte costituzionale con la sentenza 218/2019, depositata ieri.

Il giudizio di legittimità costituzionale è stato sollecitato dalla Commissione tributaria di Vicenza, che si è trovata a dirimere il contenzioso

fra l'agenzia delle Entrate e una dipendente del settore scolastico che ha ricevuto dal Fondo di comparto (Espero) una prestazione relativa a quanto accantonato dal 2009 al 2014. La cifra, riscattata su base volontaria, è stata tassata ordinariamente osservando le norme vigenti per il pubblico impiego. Le forme di previdenza complementare prevedono infatti, accanto alle prestazioni che decorrono insieme alla pensione di primo pilastro, ovvero capitale e rendita, anche una prestazione di smobilizzo parziale o integrale della posizione (riscatto). Questa può essere invocata sia per cause tipizzate dal legislatore (invalidità, scomparsa dell'iscritto, lunghi periodi di inoccupazione) o anche solo per la perdita dei requisiti di iscrizione al fondo, che determinano dunque la facoltà di restituzione integrale del montante accantonato, nonché dei rendimenti, al netto del prelievo fiscale.

Il testo di riforma della previdenza complementare, decreto legislativo 252/2005, ha previsto per la maggior parte dei riscatti una tassazione

più favorevole rispetto a quella ordinaria che, così come per i capitali e le rendite accantonati a partire dal 1° gennaio 2007, prevede all'articolo 14 una tassazione sostitutiva senza alcuna applicazione delle addizionali. L'aliquota parte dal 15% e si riduce dello 0,3% per ogni anno di iscrizione successivo al quindicesimo con uno sconto massimo di sei punti percentuali (arrivando così al 9%); negli altri casi di riscatto, anche per previsione dello statuto dei fondi, l'aliquota è al 23% a titolo d'imposta.

Tuttavia i dipendenti pubblici, in attesa di una riforma organica del sistema di tassazione della previdenza complementare già promessa dalla legge 243/2004, sono stati tagliati fuori dalla tassazione di vantaggio riservata al settore privato. Tale esclusione si è tradotta nella ultratratte della normativa vigente (Dlgs 124/1993) e quindi nell'applicazione della tassazione ordinaria ai riscatti operati dai dipendenti pubblici.

Solo in tempi recenti, la legge 205/2017, articolo 1, comma 156, ha previsto l'applicazione anche al pub-

QUOTIDIANO DEL LAVORO



## CONTRATTI DI SOLIDARIETÀ Nuovo applicativo per chiedere gli sgravi

Il ministero del Lavoro introduce delle semplificazioni legate all'iter da seguire per poter beneficiare delle riduzioni contributive collegate ad alcuni contratti di solidarietà difensiva (CdS).

— Antonino Cannioto  
Giuseppe Maccarone  
Il testo integrale dell'articolo su: [quotidianolavoro.ilssole24ore.com](#)

blico impiego delle regole in tema di deducibilità fiscale e tassazione sostitutiva attiva dal 2007 per i dipendenti del privato che avevano aderito a un fondo. Tale correzione normativa è tuttavia efficace solo dal 2018 e non riguardava chi, come la dipendente scolastica protagonista della controversia, aveva contribuito dopo il 2006, ma prima del 2018.

Secondo la Consulta, il meccanismo di finanziamento della previdenza complementare è per sua natura omogeneo nel comparto privato e in quello pubblico e la diversa natura del rapporto di lavoro e l'accantonamento "virtuale" del "Trattamento di fine rapporto per i dipendenti pubblici non giustificano una differente tassazione in caso di riscatto della posizione.

La Corte costituzionale ha pertanto dichiarato l'illegittimità del differente regime fiscale del riscatto operato dai dipendenti pubblici, uniformandolo alle previsioni del Dlgs 252/2005 anche nel periodo 2007-2017.

# «Facebook cancelli i messaggi simili a quelli illeciti»

**CORTE UE**  
Ma i servizi di hosting non hanno un obbligo generale di sorveglianza

Marina Castellaneta

Il giudice di uno Stato membro può ordinare a Facebook di rimuovere le informazioni memorizzate con un contenuto equivalente ad altre dichiarate in precedenza illecite e estendere gli effetti dell'ingiunzione a livello mondiale. E questo anche quando la direttiva 2000/31 sul commercio elettronico prevede un'esenzione dalla responsabilità del prestatore di servizi non a conoscenza dell'attività o dell'informazione illecita. Lo ha stabilito la Corte di giustizia Ue con la sentenza depositata ieri (causa C-18/18) che rafforza il potere di intervento degli Stati e gli obblighi di rimozione dei social network, estesi a informazioni a contenuto equivalente per il nome o per il contenuto riportato, senza però imporre su Facebook un obbligo generale di sorveglianza.

A chiedere l'intervento degli eurogiudici è stata la Corte suprema di Vienna investita di una controversia tra la presidente austriaca del gruppo parlamentare dei Verdi e Facebook Irlanda, sede europea della piattaforma. Un utente di Facebook aveva condiviso un articolo di una rivista online inserendo un commento con contenuti considerati diffamatori. La deputata aveva ottenuto dal tribunale austriaco un'azione inibitoria contro Facebook che aveva disabilitato l'accesso in Austria al contenuto pubblicato inizialmente. Nod della questione è se il provvedimento inibitorio potesse essere esteso anche a dichiarazioni identiche o di contenuto equivalente dei quali Facebook non era

coscienza. L'articolo 14 della direttiva 2000/31, infatti, esclude la responsabilità del prestatore di servizi di hosting se non è a conoscenza dell'attività o dell'informazione illecita o se agisce immediatamente per la rimozione o la disabilitazione all'accesso. Tuttavia, per la Corte Ue, anche se Facebook non è responsabile in base alla direttiva, gli Stati membri possono adottare ingiunzioni per tutelare la vittima di un illecito. D'altra parte - osserva la Corte - l'articolo 18 della direttiva attribuisce un «potere discrezionale particolarmente ampio» agli Stati nella previsione di ricorsi o procedure che portino all'adozione dei provvedimenti necessari per «porre fine a qualsiasi presunta violazione» o danni agli interessati. L'assenza di un obbligo generale, d'altra parte, non include gli obblighi di sorveglianza «in casi specifici», necessari a impedire la trasmissione rapida di informazioni illecite e memorizzate da Facebook.

Detto questo, però, Lussemburgo chiarisce che Facebook o altri prestatori di servizi di hosting non sono destinatari di un obbligo generale di sorveglianza sulle informazioni che trasmettono o memorizzano, così come non hanno un obbligo generale di ricercare attivamente commenti illeciti. Per gli eurogiudici, infatti, l'ingiunzione adottata dalle autorità nazionali per tutelare effettivamente la reputazione e l'onore di una persona, estesa anche alle informazioni equivalenti, non può condurre a un «obbligo eccessivo imposto al prestatore di servizi di hosting». Di conseguenza, la sorveglianza e la ricerca imposta a Facebook dovrà essere limitata alle informazioni che contengono elementi specificati nell'ingiunzione, senza un obbligo di valutazione autonoma del social network che - precisa la Corte - «può ricorrere a tecniche e mezzi di ricerca automatizzati».

# Subappalti, il Codice rischia una revisione ampia

**ASSONIME**  
Dopo lo stop della Corte Ue almeno altri due passaggi finiti nel mirino di Bruxelles

Giuseppe Latour

Non c'è solo la regola del tetto al subappalto (attualmente fissato al 40%) nel mirino di Bruxelles. Sono almeno altri due, in questa materia, gli aspetti sui quali la Commissione europea ha chiesto esplicitamente

all'Italia di intervenire: l'obbligo di indicare la terna di subappaltatori in fase di offerta e il divieto di ulteriore subappalto. Su questo tema, insomma, si prospetta una riforma parecchio incisiva.

È il ragionamento che traspare tra le righe della circolare n. 20 del 2019 di Assonime, pubblicata ieri per analizzare le ultime importanti novità delle regole in materia di appalti pubblici: il decreto sblocca cantieri (Dl 32/2019) e la recentissima sentenza C-63/18 della Corte di Giustizia Ue, che ha dichiarato illegittima e incompatibile con la con-

correnza ogni forma di limitazione ai subappalti (si veda Il Sole 24 Ore del 27 e 29 settembre).

La circolare ricorda i contenuti principali della sentenza: anche ammettendo «che una restrizione quantitativa del ricorso al subappalto possa essere funzionale a perseguire l'obiettivo» di contrastare le infiltrazioni criminali, «un divieto generale ed astratto, quale quello previsto dalla normativa italiana, di ricorrere al subappalto oltre una percentuale fissa», va oltre «quanto necessario al raggiungimento dell'obiettivo e quindi non rispetta il

principio di proporzionalità». Misure meno restrittive della concorrenza potrebbero essere idonee a «raggiungere l'obiettivo perseguito dal legislatore italiano».

Ci sono, però, altri due passaggi delle norme italiane in tema di subappalto, oltre a quelli trattati dalla Corte di Giustizia, sui quali «la Commissione ha sollevato alcune ulteriori obiezioni» nella procedura di infrazione 2018/2273, come ricorda Assonime. Anche su questi, in sostanza, siamo a rischio di subire ulteriori richiami.

Si tratta dell'obbligo «di indicare

nell'offerta la terna di subappaltatori, previsto dal Codice - spiega la circolare - anche qualora all'offerente ne occorrono meno di tre e ora sospeso in via temporanea». In questo caso, la Commissione ritiene che l'impostazione del Codice comporti una violazione del principio di proporzionalità. Rilievi analoghi sono stati mossi verso il comma 19 dell'articolo 105 del Codice, che «vieta in generale ai subappaltatori di fare a loro volta ricorso a ulteriori subappalti». Altro passaggio a rischio modifiche.

INFORMAZIONE PROMOZIONALE

## ANUGA 2019 - La più grande fiera al mondo del Food & Beverage - COLONIA 5/9 ottobre

### Aziende italiane protagoniste ad Anuga che compie 100 anni

Da domani al 9 ottobre Anuga festeggia a Colonia 100 anni di storia, un traguardo eccezionale per la principale fiera internazionale dedicata al food&beverage. Anuga è certamente l'osservatorio migliore per guardare all'evoluzione del settore e si attendono segnali in molti comparti, dal *Free-from* e dai prodotti *Halal* e *Kosher*. Sotto i riflettori anche i *superfood* e *no-GMO*. Tutto indica che nel 2019 la rassegna stabilirà nuovi record: **7.950 espositori**, di cui il 90% stranieri, a un pubblico atteso di oltre **165mila visitatori**. *“Koelnmesse, come dimostra anche la lunga storia di Anuga - ha commentato Thomas Rosolia, AD di Koelnmesse Italia - propone una partnership per poter essere protagonisti dei tanti mercati attraverso strumenti fieristici che nascono da competenza e professionalità riconosciute”.*

### Agricoltori che fanno della produzione di frutta, ortaggi, vino e olio un motivo di orgoglio e vanto, sono l'anima di CIAO ss

L'azienda di Garbagnate Milanese con poderi nel Lazio, sul lago Maggiore e in Linate (MI) lavora perseguendo genuinità e qualità, convinta che l'eccellenza nelle conserve in vetro possa venire solo da una materia prima pregiata. Per ogni coltura viene accuratamente scelta la migliore zona di produzione per offrire al cliente un prodotto esclusivo: la Provincia Romana per il carciofo romanesco, Cerveteri per vino e olio e il Lago Maggiore per i mirtilli. Frutta e ortaggi sono coltivati attraverso il sapiente impiego dei metodi tradizionali e nel rispetto della natura, con un'attenzione particolare alla salvaguardia ambientale e la tutela dell'ecosistema. Il ridotto utilizzo della meccanizzazione e dell'automazione garantisce prodotti dal sapore genuino, persino innovativo, perché sono pensati per i palati più ricercati che vogliono riscoprire il gusto della tradizione e per i consumatori sempre attenti a scegliere prodotti naturali di provenienza certa. Tutti i prodotti **Ciao ss Agricola** possono essere acquistati direttamente dal produttore o nelle boutique ed enoteche selezionate, solo previa degustazione. Questa scelta che sicuramente limita l'accesso al prodotto è ritenuta essenziale da Ciao per creare il giusto rapporto tra il produttore e il suo consumatore. Comunque una piccola selezione di prodotti è disponibile su Amazon

(www.amazon.it) inserendo nel campo di ricerca "Ciao-Società-Semplice-Agricola", questo per chi non avesse proprio modo di raggiungere uno dei luoghi di degustazione che sono in genere siti in località amene dove assume ancor più significato dedicarsi un momento di piacevole ristoro viaggiando attraverso la tradizione enogastronomica italiana.

[alessachiappini@gmail.com](mailto:alessachiappini@gmail.com)  
ANUGA Hall 7.1 stand B029 A028

### Il consorzio PARMA ALIMENTARE porta in fiera le eccellenze agroalimentari del parmense

Dal 5 al 9 ottobre, **Parma Alimentare** partecipa alla fiera Anuga di Colonia, la più importante piattaforma mondiale di business per il settore food&beverage. "Parma Alimentare nasce nel 1976. Partecipata dalla Camera di Commercio di Parma, da UPI - Unione Parmense degli Industriali, dal Comune di Parma e dai Consorzi di Parmigiano Reggiano e di Prosciutto di Parma, è un'iniziativa di promozione consortile - spiega l'Executive Manager **Alessandra Foppiano** - La nostra mission è quella di promuovere nel mondo la conoscenza del settore agroalimentare e di fare cultura sulle produzioni Made in Parma. Non solo, vogliamo valorizzare la vocazione turistica del territorio della Food Valley, con Parma prima realtà in Italia a potersi fregiare dello status di **UNESCO Creative City of Gastronomy**. Siamo ad Anuga per dare slancio all'export alimentare parmense, che nel 2018, considerando i primi 10 Paesi di destinazione, ha raggiunto 1,49 miliardi di euro. Puntiamo su un tessuto imprenditoriale fatto di realtà con una forte vocazione all'eccellenza". La partecipazione di Parma Alimentare in Germania, primo mercato

export per l'alimentare parmense con il 18,1% sul totale, vanta numeri da record, con 18 aziende partecipanti: Agugiaro&Figna Molini, Cooperativa Casearia Agrinascente, Azienda Agricola Coppini Arte Olearia, Caseificio Gennari Sergio & Figli, Devodier Prosciutti, F.lli Galloni, Gualerzi, La Fattoria di Parma, La Felinese Salumi, Oleificio Speroni, Pomodoro 43044, Rizzoli Emanuelli, Rodolfi Mansueto, Ruliano, San Nicola Prosciuttificio del Sole, Zarotti, Zuarina e Zucchetto F.Lli.

[www.parmalimentare.net](http://www.parmalimentare.net)  
ANUGA Hall 5.2 stand A040 - Hall 11.2 stand F049g

### GRISSITALIA Ai vertici di mercato nella produzione di pane fresco e sostitutivi del pane

Dal 1972 **Grissitalia** produce pane e sostitutivi del pane in 4 stabilimenti dislocati nel Nord e Centro Italia attestandosi ai vertici del mercato italiano ed estero. Distribuisce alle catene *GDO* e *Discount* circa 55.000 tonnellate annue di prodotto. Il suo pane fresco è disponibile in 60 tipologie che vanno dal pane comune a quello speciale e regionale.

Nello stabilimento di Alessandria sono collocate 2 linee produttive: la prima produce i grissini torinesi (il vero grissino stiro torinese "pinzato" alle estremità e non "spezato") mentre la seconda è dedicata ai grissini stampati.

Lo stabilimento di Oricola è dedicato alla produzione dei pani morbidi: pane bauletto, filone e pane carré. - [www.grissitalia.it](http://www.grissitalia.it)  
ANUGA Hall 2.2 stand B021

### Da BUCCI innovazione digitale e servizi consulenziali a 360° per il settore alimentare

"Il Made In Italy è senza confini": questo lo slogan che chiude il successo di **Bucci Srl** che ad Anuga presenta **Balistreri, Gullia Food e Fast&Fresco**.

"Se consideriamo l'evoluzione nell'export registrata dalla nostra prima partecipazione ad Anuga, non posso che essere pienamente orgoglioso del lavoro svolto" dichiara l'AD **Paolo Bucci**. Negli ultimi 4 anni infatti l'export è notevolmente aumentato, arrivando a coinvolgere 60 paesi. Non solo una realtà consulenziale a 360° ma un'innovazione digitale al passo con i tempi, come dimostra la piattaforma di trading online **jentaculum.it**. "Chi non digitalizza il business rallenta e si preclude la possibilità di crescere, il nostro lavoro non contempla solo entrare nelle aziende per incrementare vendite e fatturato, significa fare innovazione".

[www.bucci-srl.com](http://www.bucci-srl.com)  
ANUGA Hall 11.2 stand F071

### AGROLEGUMI Legumi lessati in scatola di alta qualità Made in Italy

**Agrolegumi Srl**, fondata da **Tobia Vollono**, oggi affiancato dal figlio **Umberto Maria Vollono** e dal nipote **Alessio Antimo Fortunato**, conserva i valori della tradizionale qualità *Made in Italy* alla quale affianca le più moderne tecnologie nella produzione, anche conto terzi, di legumi lessati in scatola. Su un'area di 13.000 m<sup>2</sup> a San Marzano sul Sarno, alle pendici del Vesuvio, vengono prodotti legumi di alta qualità riconosciuta da numerose certificazioni tra cui *Biologico*, *BRC/A* ed *IFS*. L'eccellenza delle materie prime, la dinamicità dell'organizzazione aziendale, l'alto valore tecnologico e un *management* giovane e competente hanno consentito ad Agrolegumi di conquistare un ruolo di primo piano nei mercati italiano, tedesco, inglese, americano, africano ed asiatico. - [www.agrolegumi.it](http://www.agrolegumi.it) - ANUGA Hall 7.1 stand D019a

### AGRIFORM, una storia d'eccellenza fatta di persone, terre e formaggi tipici regionali di alta qualità

Nata nel 1980 in provincia di Verona, **Agriform** è una cooperativa di secondo grado che associa alcuni tra i più importanti caseifici dell'Italia nordorientale. Produce, stagiona, confeziona e commercializza in tutto il mondo formaggi di qualità e nel 2018 ha registrato un fatturato di 161 milioni di Euro (+6% rispetto al 2017) di cui il 52% dall'export.

Forte della propria identità cooperativa, pone al centro il legame con il territorio e le persone che, con il loro lavoro nei campi, nelle stalle e nei caseifici, supportano l'azienda nella crescita e nel costante miglioramento.

Agriform è oggi la prima realtà veneta nel settore del Grana Padano, dell'Asiago, del Piave e di altri formaggi tipici regionali DOP. Ogni prodotto è frutto di un'attenta lavorazione effettuata nel rispetto delle tecniche tradizionali e di un'accurata selezione.

Fortemente legata alla tradizione, si contraddi-

stingue anche per la spinta all'innovazione e al miglioramento.

Ed è proprio guardando al futuro che Agriform sceglie di rinnovare immagine e confezioni: semplicità, originalità e distintività sono i tratti caratterizzanti della nuova gamma che presenta in anteprima ad Anuga.

[www.agriform.it](http://www.agriform.it)  
ANUGA Hall 10.1 stand G048